

Eurispes: in crescita gli italiani che negano la Shoah

La quota è salita dal 2,7% del 2004 al 15,6% attuale. Sull'economia giudizi critici su Reddito di cittadinanza, Flat tax e Sugar tax

Dal 2004 ad oggi aumenta il numero di chi pensa che la Shoah non sia mai avvenuta: erano solo il 2,7% oggi sono il 15,6%. Lo sostiene il Rapporto Italia 2020 dell'Eurispes. Risultano in aumento, sebbene in misura meno eclatante, anche coloro che ridimensionano la portata dello sterminio del popolo ebraico durante la Seconda guerra mondiale (dall'11,1% al 16,1%). Dal rapporto emergono anche giudizi negativi su alcune proposte già attuate o proposte dal Governo: soprattutto reddito di cittadinanza e sugar tax.

Antisemitismo, razzismo e gli «sbagli» di Mussolini

Gli episodi recenti di antisemitismo sono casi isolati secondo la maggioranza (61,7%) del campione contattato dall'Eurispes: dalla cronaca, insomma, non si può arrivare ad affermare che l'antisemitismo è problema del nostro Paese. Ma il 47,5% pensa che gli atti di antisemitismo avvenuti anche in Italia sono il segnale di una pericolosa recrudescenza del fenomeno. Molti (il 60,6%) ritengono che gli episodi di cronaca sono la conseguenza di un diffuso linguaggio basato su odio e razzismo. Alla domanda sull'anima politica della maggioranza degli italiani trova un "discreto consenso" (19,8%) l'affermazione secondo cui «molti pensano che Mussolini sia stato un grande leader che ha solo commesso qualche sbaglio».

Migranti da «aiutare a casa loro»

Un quarto degli italiani ha un rapporto negativo con gli immigrati: il 10,1% li trova ostili, l'8,1% insopportabili, il 7,7% afferma di temerli. Da un italiano su tre i migranti vengono visti come una minaccia all'identità nazionale. Cresce anche la convinzione che gli stranieri tolgano lavoro agli italiani e per contrastare l'immigrazione clandestina l'ipotesi prevalente è «aiutiamoli a casa loro». Guardare con diffidenza gli immigrati? Per il 17,1% è «condivisibile» (+6,7% rispetto al 2010), per il 13,4% è «riprovevole» (-4,3% rispetto al 2010).

Meno favorevoli allo ius soli

Rispetto al 2010, sono diminuiti di oltre dieci punti gli italiani favorevoli allo Ius soli (dal 60,3% al 50%) e sono aumentati notevolmente i sostenitori più rigidi dello Ius Sanguinis (dal 10,7% al 33,5%, quasi 23 punti in più). In calo anche gli italiani che si augurano che venga concessa la cittadinanza per chi è nato in Italia, purché educato in scuole italiane (dal 21,3% al 16,5%).

Bocciati reddito di cittadinanza e sugar tax

Tra le misure attuate o proposte dal Governo le più criticate sono il Reddito di Cittadinanza con il 67,1% delle indicazioni negative e la Sugar Tax (67,4%); anche la Flat Tax incontra la disapprovazione della maggioranza (62,6%). Quota 100 è apprezzata da sei cittadini su dieci (59,2%) e un numero simile si esprime positivamente sull'autonomia delle Regioni (57,6%); conquista, anche se non in maniera netta, la tassa sulla plastica (51%). Del resto dopo la disoccupazione (56%) e l'esosità delle tasse (39%), la tutela dell'ambiente è la terza preoccupazione degli italiani (37%). Tuttavia, solo poco più della metà (53%) acquista prodotti realizzati con materiali riciclati e solo uno su cinque adotta abitualmente comportamenti sostenibili.